

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

IN SERVIZI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITECNICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 12 maggio

Oggi si riunisce l'Assemblea di Versailles, e tutti in Francia si chiedono se il signor Broglie, avendo rinunciato all'alleanza colla destra, potrà ancora troyare una maggioranza che gli voti le leggi costituzionali. Le probabilità stanno finora contro di lui, tanto più che oggi un dispaccio ci annuncia avere il centro sinistro tenuta un'adunanza in cui ha manifestato senza riserva la sua ostilità al ministero incolpandolo dei progressi che il bonapartismo fa in Francia. Il più forte inciampo è la legge elettorale base dell'edifizio costituzionale, che l'Assemblea si è imposta di costruire coll'articolo 2º della legge di proroga votata il 20 novembre. I materiali di quella discussione sono pronti, avendo la Commissione dei Trenta già elaborato il progetto di legislazione, che deve regolare, con nuove condizioni, l'esercizio dell'elettorato e l'eleggibilità. Qui davvero sta lo scoglio più forte. L'illustre Sismondi, difatti, nella sua opera *Studii sulle Costituzioni dei popoli liberi*, ha espresso in termini pittoreschi una profonda verità. «I popoli esistono, egli ha detto, e ognuno di essi ha una costituzione nel senso più largo della parola, poiché esiste. Il legislatore non deve metter mano a quella costituzione che colla lama, giammai colla scure.» Ora uno degli elementi essenziali della costituzione, intrinseca del popolo francese è il suffragio universale, ch'è la espressione più vera del sentimento di egualianza; e le riforme che si vorrebbero introdurre in quel diritto col nuovo progetto non sono tocchi di lama, ma colpi di scure: non ci farebbe quindi sorpresa se il cumulo delle leggi da discutersi naufragasse contro codesto scoglio.

La falsa voce sparsa ultimamente che il conte di Chambord fosse entrato in Francia, fece sorgere la questione se al principe imperiale sarebbe del pari permesso di entrare sul territorio francese. Tale questione sembra invero decisa dal momento che il principe Napoleone, bandito dal signor Thiers, ora va, viene e rimane a suo talento. Ed una parte della stampa ministeriale si affrettò infatti a rispondere che il figlio di Napoleone III può recarsi in Francia quando vuole. Ma il *Français*, or gano personale del signor di Broglie, tace; e da questo silenzio si vuol inferire che il presidente del ministero, il quale si mostrò avversissimo ai Bonaparte e fu uno dei capi dell'opposizione sotto l'Impero, sia poco disposto a permettere che il giovane capo della dinastia imperiale tocchi il suolo francese. Non vi sarebbe da meravigliarsi, se questo argomento formasse oggetto di una prossima interpellanza. Fra i giornali governativi che affermano esser libera al giovane principe l'entrata in Francia, vi ha la *Presse* che riceve spesso ispirazioni dalla presidenza, e ciò sembrerebbe indicare che Mac-Mahon non sarebbe personalmente contrario alla venuta del principe. Quel foglio dice che il principe non solo ha il diritto, ma il dovere di recarsi in patria... per adempire ai doveri della coscienza. Non mancherebbe altro che, frantante stravaganze, avesse a vedersi a Parigi il figlio di Napoleone III vestito da volontario di un anno!

Benché da qualche giorno si accenni a un ritorno offensivo dei Carlisti, (oggi stesso un dispaccio ci dice ch'essi si accingono a bloccare Vittoria ed a costruire trincee nelle gole dei monti conducenti a Bilbao) l'opinione generale si è che dal colpo loro portato sotto Bilbao non potranno rialzarsi mai. «È possibile, osserva a questo proposito nel *Journal des Débats* il signor John Lemoine, è possibile che l'armata carlista prolunghi per qualche tempo una guerra di partigiani, ma dubitiamo assai che ormai opponga all'armata regolare una resistenza di insieme. Lo scacco da essi subito dinanzi Bilbao, a non considerarne anche che le sole conseguenze morali, è mortale. La fu una nuova e flagrante dimostrazione dell'impossibilità, per la causa del pretendente, di prevalere in verun considerevole centro di popolazione, e di trovare dell'appoggio altrove che nelle campagne e nelle regioni montuose. Per di più, questo appoggio non è sempre volontario, e il reclutamento si fa sovente colla forza. Per questo si vedrà probabilmente le forze carliste sciogliersi come la neve al sole, ed i contadini ritornare, quanto più presto il potranno, ai loro campi. Tuttavia la tranquillità del paese non potrà essere assicurata che da una misura, che vediamo già annunciata, vale a dire dall'occupazione militare dei principali punti della cam-

pagna durante un certo tempo, forse durante parecchi anni.»

Pare che la convinzione che la guerra carlista si debba considerare quasi come finita, almeno nel senso d'una guerra formale, sia penetrata nell'animo anche degli uomini politici della Spagna, dacchè dai dispacci odierni vediamo ch'essi sono tornati a quelle dispute che erano state sospite durante il pericolo che presentava il Carlismo. Serrano, per metter pace, ha incaricato Zabala di formare un gabinetto di conciliazione; ma non sappiamo finora quale larghezza abbia il mandato conferito a Zabala dal capo del potere esecutivo. In ogni modo è a dubitarsi che questo ministero di conciliazione, quand'anche si formi, possa avere lunga durata. Lo dimostra la crisi attuale, la quale ha posto fine ad un ministero che pure, sotto un certo aspetto, era anch'esso un ministero di conciliazione.

Lo Czar Alessandro è partito per l'Inghilterra ove si fanno grandi preparativi per riceverlo solennemente.

Estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

I.

Noi, quando ebbimo a discorrere della Relazione generale dell'onorevole Mantellini sui provvedimenti finanziari, accennammo (riguardo l'estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia) alle opposizioni fatte a quel Progetto in seno alla Commissione parlamentare, ed indicammo l'esistenza di un contro-Progetto che insieme alla Relazione speciale dell'onorevole Nicotera venne presentato alla Camera. E raccogliendo le voci de' diarii più importanti della penisola, oltrechè quelle della stampa siciliana, facemmo conoscere come questo provvedimento del Minghetti venisse, di mano in mano che avvicinavasi l'epoca della discussione, vieppiù contrastato. Infatti i frequenti colloqui del Ministro con alcuni membri della Commissione e con parecchi Deputati della Sicilia non valsero a modificare le idee di questi ultimi ed a piegarli a fare buon viso ad un provvedimento che, nella loro opinione, sarebbe anche politicamente pernicioso. Per il che nella tornata del 9 maggio come il Presidente della Camera, onorevole Biancheri, annunciò totale Progetto essere per il primo posto all'ordine del giorno, sursero gli oppositori in buon numero a contrastare al Ministro palmo a palmo il terreno.

La Camera era chiamata a decidere fra il Progetto del Ministro lasciato integro e come non accettabile dalla maggioranza della Commissione, il contro-Progetto formulato in seno alla stessa Commissione, ed un secondo contro-Progetto firmato dagli onorevoli Trigona, Vincenzo, Vigo, Greco, Paternostro, Ferrara ed altri Deputati. Se non che, nata quistione a quale de' tre Progetti dovesse darsi la precedenza, ed avendo il Presidente dichiarato, in risposta al Nicotera, che discussione generale non se ne poteva far più, venne aperta la discussione speciale sull'articolo 1º del Progetto del Ministero, durante la quale sarebbero stati svolti i due suaccennati contro-Progetti. Codesto articolo è così formulato: «È estesa alle isole della Sicilia la privativa dei tabacchi in conformità alle leggi, alle tariffe ed ai regolamenti che sono in vigore nelle altre parti del Regno.»

Ora avendo l'onorevole Ferrara preso per la prima volta contro questo articolo (che è il cardine del Progetto di legge), svolse a lungo ragioni, che già s'erano fatte udire nella maggior parte degli Uffici della Camera, lorquando, invitati all'esame preliminare della proposta, ebbero ad emettere voti e raccomandazioni che presso a poco suonano in questi termini: «Studiare una qualche combinazione, per la quale si possa ricavare dall'industria dei tabacchi in Sicilia un'entrata conveniente che tenga luogo del monopolio.

Il Ferrara cominciò con osservazioni critiche sulle quote del consumo del tabacco fra le varie regioni d'Italia, ed affermò che alla Sicilia spettava il terzo posto come consumatrice, soggiungendo essere stato il Ministro nei suoi calcoli vittima dell'uso, o, meglio, abuso delle cifre medie, dacchè lunga esperienza ha addimostro come non di rado le medie sieno destinate ad inorpellare errori; accusò il Ministro d'esagerazione intorno la produttività del monopolio e il risultato finanziario dell'estensione di esso alla Sicilia, che per la sua conformazione geografica darà continuo ed incontrastabile alimento al contrabbando; si allargò a conside-

rare le condizioni presenti del monopolio dei tabacchi presso altri Stati, e le condizioni pur attuali della produzione dei tabacchi nell'isola; poi si dichiarò avversario aperto del monopolio che, secondo l'illustre Economista, non potrebbe nemmeno nel caso concreto ritenersi quale una riforma economica, bensì solo come una tassa smodata; dall'esame degli stessi esatti e chiari resoconti dell'Amministrazione della Regia disse di trovare argomenti a favore della sua tesi, e da minuziose cifre sulla produzione de' tabacchi in vari paesi dedusse i danni ed i pericoli del monopolio; negò che il monopolio migliori la produzione, negò che con l'introduzione del monopolio in Sicilia l'Erario avrebbe mai ad vantaggiarsi, anzi, per contrario, quella introduzione costerebbe più assai di quanto fosse per dare allo Stato; asserì che l'introduzione del monopolio in Sicilia si risolverebbe in una mostruosa imposizione, della quale lo Stato raccoglierrebbe soltanto una piccola parte di quanto i contribuenti sarebbero astretti a pagare; chiamò cecità il pensiero di siffatta estensione, e insinuò il tentativo di attuarla, e conchiuse dichiarando non solo di voler votare contro l'articolo 1º del Progetto ministeriale, bensì anche di voler proporre un ordine del giorno, per quale il Ministro sia invitato a presentare un Progetto di Legge che migliori, mantenendo la libertà, le condizioni attuali della Sicilia in quanto alla produzione dei tabacchi.

Dopo l'onorevole Ferrara parlò l'onorevole Lioy, annunciando, sino dalle prime frasi del suo discorso, di ritenere la presente quistione non già come regionale, bensì come quistione nazionale. Egli disse che siccome la Sicilia, mediante le sue legittime Rappresentanze, dichiarò di essere pronta a pagare ciò che deve per sopportare alle necessità della finanza, il Parlamento comprenderà la convenienza di risparmiarle un provvedimento giudicato dannoso agli interessi dell'isola. Accennò a ragioni particolari di malcontento tra i Siciliani; quindi continuò: «non si dovrà forse tenere di turbare l'ordine pubblico aggiungendo nuove cagioni speciali a questo malcontento? si dovrà spendere in misure di pubblica sicurezza ciò che si presume ricavare col Progetto di legge?» E conchiuse accennando ai danni che dal Progetto verebbero ai piccoli produttori, e invitando il Ministro a riflettere ai pericoli che nascerebbero, qualora la Camera fosse trascinata ad approvare il Progetto. In fondo a questa montagna (sciamò l'on. Lioy) ci potrebbero essere l'abisso!

L'autorità dei due onorevoli Oratori che avevano avversato il Progetto con tanto corredo di nozioni e con tanto calore doveva indurre l'onorevole Minghetti a subito rispondere; e loro infatti rispose nella tornata dell'11 maggio.

G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 11 maggio.

Oggi colla presenza del Re ebbe luogo l'apertura della esposizione universale di orticoltura nel nuovo grandioso Mercato, che tiene il luogo dei cosi detti Camaldoli di San Lorenzo.

La nuova costruzione è monumentale davvero, come tutto quello che si fa a Firenze. Forse in questo caso ci si spese troppo, perché si volle fare le cose troppo in grande. Forse la base massiccia come quella di tutti gli edifici di Firenze non si marita bene col tetto alto di ferro. Ma non voglio farvi oggi il critico dell'arte. Il certo si è che questo Mercato colle sue costruzioni e con tutti gli edifici e portici che lo attorniano e colla piazza nel cui mezzo sta, viene a sostituire magnificamente il Mercato vecchio, il quale ingombra la Firenze moderna come un'antica sozzura.

In quanto alla esposizione essa venne preparata con ricchezza ed eleganza, con fontane, con grotte, con acquari, e con tutto quello che di bello si poteva desiderare. Anche per opinione di cultori della botanica e di giardinieri principeschi, essa merita di essere veduta. Oggi c'era una società scelta, tra cui molte signore. Si udivano poi tutte le lingue dell'Europa. Ne feci le mie congratulazioni con ser Ubaldino; ma non potei promettergli il bel tempo, come non credo che lo possano dare al Friuli il mago del monte Cavallo e le streghe del monte Canino. Il sole non si lascia affatto vedere.

Il giorno 15 ed i seguenti c'è anche il Congresso botanico, al quale concorrono gli studiosi d'ogni parte. Le corse di cavalli sul prato delle Cascine sono rese affatto impossibili dal terreno molliccio che c'è.

Firenze ha ancora alcune cose da finire; ma poi bisogna che, come fece la Russia, anch'essa si raccolga.

Dolse di veder nascere una specie di conflitto di Municipi per il trasporto dell'ufficio centrale della Società delle ferrovie dell'alta Italia da Torino a Milano. Non è né grave la perdita per l'una città né importante l'acquisto per l'altra. In ogni caso non si doveva mettere in mezzo il Governo, il quale ha già troppe gatte a pelare. Tanto Torino, quanto Milano hanno negli ultimi anni fatto assai per accrescere le loro industrie, e questo è molto bene. Fate voi altrettanto nei vostri paesi.

Fece uno strano effetto l'affare della procezione, prima permessa, dopo vietata a Milano, per timore di una collisione con altri dimostranti. Fra le diverse opinioni che ho sentito di quanto fosse per dare allo Stato; asserì che l'introduzione del monopolio in Sicilia si risolverebbe in una mostruosa imposizione, della quale lo Stato raccoglierrebbe soltanto una piccola parte di quanto i contribuenti sarebbero astretti a pagare; chiamò cecità il pensiero di siffatta estensione, e insinuò il tentativo di attuarla, e conchiuse dichiarando non solo di voler votare contro l'articolo 1º del Progetto ministeriale, bensì anche di voler proporre un ordine del giorno, per quale il Ministro sia invitato a presentare un Progetto di Legge che migliori, mantenendo la libertà, le condizioni attuali della Sicilia in quanto alla produzione dei tabacchi.

Sembra che quelli dell'Austria si siano acciuffati alle nuove leggi confessionali. In ogni caso il Governo le farà eseguire. Esse non sono del resto esagerate come quelle della Germania. Noi desidereremmo che le leggi si facessero eseguire sempre anche presso di noi rispetto al partito clericale.

Le speranze dei clericali messe in Don Carlos non svanirono colle ultime sconfitte. Forse sperano, non senza ragione, nelle nuove discordie di Madrid. Se anche gli Spagnoli vinceranno i Carlisti, troveranno modo di continuare un po' di guerra civile. Pare che essi siano fatti per insegnare agli italiani quello che devono e non devono fare. L'assolutismo, l'inquisizione e lo spirito di ventura, che dominarono lungo tempo nella Spagna, lasciarono molti difetti ereditarii in quella Nazione. Noi, che ne abbiamo la nostra parte, dobbiamo meditativamente cercar di guarire i nostri con una cura generale, facendo che da per tutto ci sia una scuola pratica di reciproca tolleranza e di comune azione al pubblico bene.

Le leggi finanziarie si approvano l'una dopo l'altra, ma restano i gruppi grossi. Pare però che con delle transazioni si arriverà alla fine. Restano dopo ciò due problemi, che si odono ripetere da tutti. Il primo si è, se i provvedimenti attuali sieno sufficienti e se non ne do mandino tantosto altri di più estesi e radicali. L'altro, se il Ministero attuale continuerà colla Camera presente o la scoglierà. In questo ultimo caso si domanda, se il Ministero cercherà prima di consolidarsi con qualche altro elemento, come dice taluno, e poi, con quale programma farà le elezioni.

Tutto induce a credere che questa volta il partito clericale interverrà alle elezioni e che, dove non potrà fare eleggere i suoi, cercherà di far prevalere o gli anticostituzionali, o persone dappoco, le quali debbano la loro elezione ad influenze locali. Bisognerà adunque che il partito nazionale e liberale si presenti compatto e con un programma comune.

Dopo lord Derby, anche il co. Andrassy ha parlato della guerra e della pace. L'ultimo risultato di tutte le dichiarazioni fatte è questo: ad una guerra immediata non ci si crede, ma la si crede inevitabile dopo qualche tempo. Si vuole mantenere la pace; ma per mantenerla bisogna essere armati e forti e lasciar credere che, occorrendo, si piegherebbe contro l'uno o l'altro dei contendenti.

L'Inghilterra, l'Austria, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e tutti gli altri piccoli Stati sono interessati a formare la lega della pace. In quanto a noi dobbiamo procurare, che la pace non sia infruttuosa, e studiare intanto di accrescere la nostra attività produttiva. Non volendo poi mantenere sempre sotto alle armi un esercito troppo numeroso il quale ci costa più di quello che possiamo spendere nell'attuale disastro delle finanze, dobbiamo educare e preparare la gioventù alla difesa della patria fin dall'infanzia. Il Governo deve fare in questo la parte sua; ma la devono fare anche i Municipi e le Famiglie.

Dacchè si sa che tutti devono passare per l'esercito, tanto vale che in ogni famiglia ed

in ogni scuola tutti si addestrino ad esercizi che rendano i corpi vigorosi e sani e gli animi coraggiosi ed arditi. Daccchè abbiamo il volontariato, che tutta la gioventù faccia per tempo da volontaria istruendosi alla milizia. Daccchè abbiamo i Distretti e le seconde categorie, cominciamo l'istruzione militare sul luogo dei giovani ai diciotto anni; e così basterà più tardi che stiano un anno sotto le armi, rimanendo in appresso nella riserva attiva. O presto o tardi a questo partito bisogna venirci. E bene adunque di pensarci fin d'ora.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'Econ. d'Italia:

Sono state presentate all'approvazione del Governo le nuove tariffe di servizio cumulativo tra le ferrovie dell'Alta Italia e quelle della Svizzera, della Germania, del Belgio e dell'Olanda. È a sperare che queste tariffe contengano migliori agevolenze per il commercio tra l'Italia e i paesi anzidetti e particolarmente alcune riduzioni opportune a favorire il transito delle merci attraverso al nostro territorio.

— Nelle recenti discussioni sulla tassa della macinazione si è deplorato, a proposito dei reclami sporti dai contribuenti, il ritardo con cui vengono esauriti. Da cifre ufficiali risulta che da gennaio a tutto aprile furono presentati 72 ricorsi. Rimanevano 10 reclami da decidersi, che appartengono ai 42 presentati nel mese di aprile ultimo.

— Il *Fanfulla* riferisce una notizia, che creiamo di riprodurre perché, se vera, darà materia a lunghi commenti nella stampa italiana e forestiera.

Ecco di che si tratta:

La principessa Lascaris, come discendente dei Comneni, reclama un diritto di patronato sulle due basiliche di S. Pietro e di S. Giovanni in Laterano, costruite col concorso — secondo che sostiene la principessa — dei suoi antenati, imperatori d'Oriente.

Per far valere questo suo diritto, la principessa vuol ricorrere in Tribunale, e a tal uopo ha fatto redigere dal suo avvocato una citazione che ha consegnato a un usciere perché fosse intimata alla Santa Sede in persona di Pio IX, suo rappresentante.

In forza della legge delle guarentigie essendo vietato agli uscieri di accedere in Vaticano e molto meno di citare in giudizio il Pontefice, il quale è inviolabile e sacro come il Re, la citazione non avrebbe avuto sinora il regolare suo corso, in attesa delle decisioni che prenderà all'oppo la R. Procura, alla quale l'usciere si è indirizzato per avere istruzioni.

La faccenda si trova a questo punto.

ESTERI

Austria. Il giornalismo austriaco è, in generale, soddisfatto delle ultime comunicazioni fatte alla Camera dal conte Andrassy, le quali sebbene facciano conoscere che le tendenze della politica austriaca non differiscono molto da quelle della politica inglese, tuttavia accentuano in modo più preciso il carattere della politica austriaca, e la missione ch'essa si assume, quella cioè di impedire che se mai avesse a scoppiare un nuovo conflitto armato, esso s'estenda a tutta l'Europa.

A questo proposito il *S. und F. Courier* osserva essere necessario che perciò le forze militari dell'Austria siano atte a sostenere la sua politica.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino*: Emilio di Girardin manda per le stampe una raccolta di scritti vari, con alcune lettere indirizzategli dal sig. Thiers privatamente.

Il 10 agosto 1871, l'ex-Presidente, gli scriveva: « Nello scorso febbraio, all'uscire dalle mani del partito della guerra a oltranza, sarebbe stato più saggio di servirsi della Costituzione del 1848. Sarebbe stato più saggio e più comodo, ma per ciò bisognava darsi che si era di fatto in Repubblica e ch'era necessario mettervisci fin d'allora di diritto.... Per impedire a' partiti di prendersi alla gola, si dovette dir loro che tutte le questioni fondamentali sarebbero aggiornate; grazie a tale spediente, si ebbe tempo di finire la guerra civile, di ristabilire il credito e di provvedere alle cose più urgenti... La mia politica, in mezzo ad un paese sconvolto da discussioni assurde, non può essere che quella dell'unione, e questa gli è antipatica. *On aime à se hâir*, a disconoscersi, a darsi l'un l'altro scellerati, quando le più volte non si è che sciocchi, disillusi ed arrabbiati dalle decezioni. » Tutto ciò sembra scritto ieri, e va a capello a' casi odierni.

La conclusione della lettera è commovente. Il sig. Thiers protestava al Girardin d'essere giunto a capire l'avversione di Socrate per gli affari pubblici; e' si dichiarava un filosofo sconsolato d'esser condannato al potere, *subissant sa condamnation pour retarder le plus possible le chaos*.

Germania. Mentre alla Camera dei deputati di Berlino si discuteva la legge sulla nomina degli ecclesiastici, il Sybel, appoggiandola, parlò delle mene dei fanatici del partito ultra-

montano, le quali fanno impazzire il popolo. A Bonn, egli disse, nell'ultima lotta elettorale, si diceva che Bismarck voleva diventare Papa. Ma (soggiungevano i fanatici ultramontani) i liberali di Bonn, più malvagi di Bismarck, vogliono trascinarlo in Germania, aprirgli il ventre e strapparne gli intestini. Il 15 maggio devono venir chiuse tutte le chiese, cattoliche; tutti i cattolici messi in prigione. Nel circolo di Saarbrück si profetizza che il 1° giugno incomincerà la guerra; i Francesi verranno a salvare la Chiesa. L'oratore disse di sapere che i deputati del Centro (clericati) respingono indignati queste mene; ma dovrebbero impedire al fanatismo di trascendere; se no, più tardi, la responsabilità ricadrà su loro.

Svizzera. La *Gazzetta di Losanna* annuncia che fra pochi giorni deve aver luogo una riunione dei vescovi svizzeri in Friborgo, probabilmente onde studiare la posizione loro fatta dalla nuova costituzione federale.

Spagna. A Barcellona vi furono grandi dimostrazioni di gioia per la liberazione di Bilbao. Venne cantato un *Te Deum* nelle chiese, la città venne illuminata e il municipio deliberò di accordare una dote ad un certo numero di fanciulle povere di Barcellona.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 11 maggio 1874.

N. 1773. La Deputazione Provinciale con odierna deliberazione dichiara di ritenere siccome confermata la nomina del sig. Jetri dott. Giacomo eletto dapprima quale Medico-chirurgo del Comune di Pontebba, indi quale Medico-chirurgo del Comune di Carlino, ed in relazione alle consigliari deliberazioni 27 aprile, e 10 settembre 1873, riconobbe in lui il diritto a conseguire a carico della Provincia la pensione sullo stipendio primitivo di ann. L. 1234,56, in base alle norme indicate, dallo Statuto Arciducale 31 dicembre 1858, ritenuto però obbligato lo Jetri a versare nella Cassa Provinciale la trattenuta dal 3 per 00 dal II° semestre 1873 fino a che verrà collocato nello stato di permanente riposo.

N. 1041. Il sig. Nussi dott. Andrea, Medico-chirurgo comunale di S. Giovanni e Corno di Rosazzo fu collocato nello stato di permanente riposo, ed a termini dell'arciducale Statuto 31 dicembre 1858 gli venne aggiudicata l'annua pensione di it. L. 327,87 decorribili dal giorno d'oggi, ritenuto che se per avventura riprendesse il servizio, o presso i Comuni, o presso qualche pubblico stabilimento, debba cessare la corrispondenza della pensione.

N. 1827. In esecuzione alla deliberazione 9 aprile p. p. del Consiglio Provinciale venne completato ed approvato il Progetto per la costruzione di una vasca da bagni e nuoto ad uso del Collegio Uccellis, e, avuto riguardo all'urgenza, stante l'avanzata stagione, venne disposto l'appalto del lavoro mediante licitazione da esperirsi sul dato di L. 2729,56.

Verrà tosto separatamente pubblicato il relativo avviso.

N. 1598. Venne approvata la liquidazione dei lavori di manutenzione 1873 eseguiti sulla strada Provinciale detta della Motta, e ritenuto il credito dell'imprenditore sig. Antonio Nardini in L. 7124,04, ed essendo in conto di detta somma state corrisposte L. 4186,84, venne disposto il pagamento delle residue L. 2937,20, e ciò in base al contratto 20 luglio 1873.

N. 1789. Venne disposto il pagamento di L. 1367,22 a favore di varie ditte in causa pignorizzate del I° trimestre a. c. pei locali che servono ad uso degli Uffici commissariali di Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana, Palma, S. Pietro e Moggio.

N. 1783. A favore della Deputazione Provinciale di Padova venne disposto il pagamento di L. 466,66 in causa II° rata del sussidio pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova giusta consigliare deliberazione 8 gennaio 1870.

N. 1796. Venne disposto il pagamento di L. 5614,66 a favore del Manicomio di S. Servolo in causa spese pel mantenimento di manecatti poveri durante il III° trimestre a. c.

N. 1523. Venne disposto il pagamento di L. 1166,29 a favore del tipografo sig. Carlo delle Vedove a saldo della fornitura di carta, stampe ed altri articoli di cancelleria da 1 gennaio a tutto aprile anno corrente, giusta le specifiche liquidate dalla Ragioneria Provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 64 affari, dei quali N. 27 in affari, di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 24 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 5 in affari riguardanti le Opere Pie; N. 5 operazioni elettorali; e N. 3 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 72.

Il Deputato Prov.
PUTELLI

Il Segretario Capo.
MERLO

N. 2169.

Municipio di Udine

AVVISO

In seguito a deliberazione della Giunta 6 maggio a. c. è da affittarsi la bottega in Via Rialto al N. 2 (era negozio Flumiani) mediante asta pubblica col sistema dell'estinzione della candela vergine, sulle basi seguenti:

L'asta avrà luogo nel giorno di giovedì 28 corr. alle ore 10 ant. sul prezzo determinato in annue L. 495, pagabili semestralmente e in via anticipata.

Oltre alle condizioni normali, l'assunzione è obbligato di ricevere in consegna e conservare, a termini del Codice Civile, non soltanto il locale ma anche le vetrine doppie apposte alle finestre, una portiera di noce sopra bussola, gli scafali interni a vetrina sopra tre lati della bottega, un banco, gli apparecchi della illuminazione a gaz, un padiglione d'applicarsi esternamente e due tende relative alle vetrine delle finestre.

La durata dell'affittanza sarà di cinque anni.

La garanzia da farsi mediante deposito di Rendita Pubblica al corso di Borsa, dovrà essere corrispondente ad un anno di pigione.

Le spese del contratto e la tassa di registro staranno a carico dell'assunto.

Dal Municipio di Udine, li 7 maggio 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Il Consiglio Comunale con le deliberazioni prese lunedì e martedì esaurì appieno l'ordine del giorno per la sessione ordinaria. Daremo nel numero di domani il sunto ufficiale di esse deliberazioni.

Un palchettista del Teatro Sociale avendo osservato come la Presidenza ha invitato i Soci ad una adunanza per il giorno 19 corrente (giorno stabilito anche per una sessione del Consiglio Provinciale), e considerando che parecchi palchettisti sono Consiglieri provinciali, e quindi non potrebbero intervenire alla seduta teatrale, ci prega a far nota codesta circostanza, affinché quella Presidenza sia in grado di rimediarvi annunciando nel *Giornale di Udine* essere la seduta di essi palchettisti del Teatro Sociale stabilita o per un giorno prima o per un giorno dopo la seduta del Consiglio Provinciale.

Una lettera da Udine, la quale non porta che le iniziali, dà piena adesione alle proposte fatte dal *Giornale di Udine* circa all'emigrazione, e dice essere appunto l'insufficienza dei salari che si pagano agli operai quella che induce molti a cercare altrove maggiori profitti.

Questa lettera insiste, perché s'imprendano di quelle opere produttive, le quali, col lavoro, porterebbero anche maggiore agiatezza in tutta la Provincia.

Noi abbiamo indicato più volte quali dovrebbero essere queste opere.

Notammo che intanto i canali per l'irrigazione nell'alta pianura e quelli di bonificazione e prosciugamento nella bassa darebbero lavoro per un lungo seguito di annate, e lascierebbero campo intanto di formarsi delle industrie piane per un lavoro stabile.

Non possiamo dissimulare, che anche queste sarebbero necessarie; poiché la montagna ed il pedemonte offriranno sempre un certo numero di persone, le quali cercheranno lavoro altrove, dove ci fosse un maggiore compenso.

Ma almeno allora l'abbondanza delle vettovaglie in paese potrebbe alimentare la popolazione industriale, che, apporterebbe un'altra sorte di guadagni alla nostra regione. Allora non andrebbero oltralpe, se non gli operai più istruiti, che hanno dei mestieri e che ne riporterebbero per conseguenza maggiori guadagni.

Diffondendo l'istruzione, oltreché del leggere e scrivere, anche del disegno applicato ai mestieri e della lingua tedesca, questi emigranti più istruiti prenderebbero parte col tempo anche ad un più esteso commercio della gran valle del Danubio coll'Italia.

Così il nostro paese potrà, con suo vantaggio, diventare l'intermediario del crescente traffico tra quella vasta regione, che è in continuo progresso, colla penisola.

L'Italia deve essere contenta, che da lei si produca una corrente di gente operosa oltremonti. Essa fa prova dell'attività della Nazione non solo; ma la estende al di fuori e mostra che l'Italia libera ha riguadagnato la sua virtù espansiva e civilitzatrice.

Oltreché ad Udine, nelle sue Scuole tecniche, nel suo Istituto tecnico, nelle Scuole serali e festive degli operai, giova quindi che si dia l'insegnamento applicato anche nelle città minori e nelle grosse borgate, massime del pedemonte; e che i ministri della Istruzione pubblica e di agricoltura, industria e commercio diano qualche incoraggiamento speciale a queste istituzioni, le quali vengono in aiuto di una popolazione, la quale, giovando a sé stessa, gioverà a tutta l'Italia.

Abbiamo saputo con soddisfazione, che taluno degli alunni del nostro Istituto tecnico vennero richiesti anche per l'Istria e per il Friuli orientale al di là del confine.

Così si va sempre più avverando il pronostico dei buoni frutti che produrrà questa isti-

tuzione, la quale venne da pochissimi, ma rara insipienza combattuta.

L'avv. Leonardo Presani, nella antimeridiana di martedì, lasciava per sempre la consorte, due figli e cinque giovinette e in Lui perdevano un padre affettuissimo; lasciava, mentre, colpito da male al cuore, cuore vieppiù palpitava per essi, sua cura da due, suo conforto, suo dolce speranza.

Onorato da Lui con ischietta amicizia per molti anni, ai comuni amici do il tristissimo annuncio della perdita di un uomo cotanto spettabile e rispettato, la cui vita dignitosamente operosa sarebbe d'utilità alla cara famiglia e di decoro al paese.

Teatro Minerva. Lietissimo è stato per sé l'esito della beneficiata del bravo Art. Numeroso il pubblico e vivi e ripetuti gli applausi. Ce ne rallegriamo col beneficiato e coi valenti amici della sua Compagnia. La commedia *le latte d'cheur* del Saccardi è piaciuta moltissimo, ed ha procurato a suoi interpreti frequenti e unanimi applausi e chiamate al prosceguirlo. Essa è stata rappresentata con quel carattere di verità, con quell'insieme che distinguono la Compagnia e per quali si vede ch'essa goramai la simpatia ed il favore del pubblico. Questo poi ha mostrato di divertirsi non per nulla alla bizzarria-vauville: *Ferragutosa*, parodia, un scherzo qualunque, al quale si applicati dei pezzi di musica, tolti a parecchi spartiti. La Compagnia l'ha eseguita in manievolissimo, meritandosi anche in essa gran copia d'applausi, diretti principalmente alla signore Giuseppina Bianchi e Teresa Caire ai signori Sebastiano Ardy e Pietro Vassalli. L'orchestra costretta a seguire i cantanti quello *steeple-chase* di frasi staccate, di modi disparatissimi ha dato prova della nota sua lenta, ottenendo essa pure al preludio un aplauso ben meritato. Registriamo con piacere il bel successo della serata, essendo venuta a confermare l'interesse che il pubblico presta alle recite della Compagnia piemontese, la quale, col suo merito, saputo accrescere di sera in sera il numero dei spettatori, dappriprincipio assai scarso, e raccogliere applausi sempre più calore e frequenti.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 14, dalla Banda del 2 Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piazza Ricasoli alle ore 6 pom.

1. Marcia « Sibilla »
2. Sinfonia « Emma d'Antiochia »
3. Mazurka « La Furlane »
4. Duetto « Ugonotti »
5. Valzer « Il buffone viennese »
6. Finale I° « Macbeth »
7. Polka « Olimpia »

FATTI VARI

Caccia e cacciagione. Una recente ministeriale reca quanto segue:

« È naturale che essendosi data facoltà ai Consigli provinciali di stabilire nella loro giurisdizione il tempo in cui la caccia è permessa o vietata, nasce, e potrà sempre durare una distorsione di tempo e quindi una difficoltà grandissima nel mantenere efficacemente il divieto della caccia col proibire la vendita della cacciagione. A tutto rigore potrebbe dire che in ciascuna provincia, nel tempo di caccia proibita, possa sequestrarsi la cacciagione, su nondolo frutto d'una contravvenzione, e lasciarne in ogni caso il carico al presunto contravveniente di provare il contrario. Ma daccchè l'esperienza ha dimostrato la nessuna efficacia di questo provvedimento, può sostenersi, che dove e quando è proibita la caccia sia proibito anche il far mercato di cacciagioni, essendo chiaro che il secondo divieto è insieme la sanzione della conseguenza dell'altro. »

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

al N. 183. 2
Provincia di Udine Distrutto di Gemona
La Giunta Municipale
DI OSOPPO

AVVISA

È riaperto a tutto il mese di giugno p. v. il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune sotto le condizioni portate dall'anteriore avviso 21 febbraio u. s. pari numero.

Il Sindaco
ANTONIO DOTT. VENTURINI

Gli Assessori
P. Trombetta
F. Fabris

Il Segretario
F. Chiurlo

AVVISO 2
per proibizione di caccia e pesca
Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata nell'articolo 712 del Codice Civile vigente

fa assoluto divieto

a chiunque di entrare sui fondi di sua proprietà appiedi descritti per qualsiasi specie di Caccia e Pesca.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario, al quale vado a dare analoga partecipazione.

Descrizione dei fondi
su cui cade il divieto

1. Terreno Paludosso denominato Paludo Maggiore nella Comune di Fagagna, Distretto di San Daniele, il quale confina a levante Vanni degli Onesti, Missana Pietro.

Mezzodi Vanni degli Onesti e Bruno Rosa.

Ponente Vanni degli Onesti e Pico Giorgio.

Tramontana Vanni degli Onesti e Capriacco.

2. Bosco e Prato denominato Nuova Olanda nella Comune di Fagagna, Distretto di San Daniele, il quale confina a Levante Antonini, strada pubblica.

Mezzodi Strada di S. Daniele.

Ponente Strada di Farla.

Tramontana Torrente Lini.

3. Terreno aritorio denominato Ronco Marsoni, nella Comune di Fagagna, Distretto di S. Daniele, il quale confina a Levante Ermacora Giacomo Mezzodi casa e Orto denominati Marsoni.

Ponente e Tramontana Strada di Castello.

Fagagna 7 maggio 1874.

VINCENZO ASQUINI.

Privilegiata e premiata bacinella.

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta grigia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa, come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccezioni di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal-squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contrapposti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Deposito acqua di Cilli

PRESSO LA DITTA
G. IN. OREL
IN UDINE

di rimpetto alla stazione ferroviaria.

Estrazioni del 20 e 30 Maggio 1874

con 10,571 Premi
per L. 205,800 di cui L. 40,400 in oro

La Banca Fratelli CASARETO di Genova mette in vendita le Obbligazioni definitive del Prestito BEVILACQUA LA MASA al prezzo di sole L. 5 cadauna delle quali si concorre per intero alla 9.ª Estrazione, che ha luogo il 30 corrente col premio principale di L. 50,000, e a tutte le successive estrazioni sino a che non vengano premiate od al minimo riborsate con L. 10 cadauna. Chiunque ne faccia acquisto prima del 20 corr. riceve a titolo di premio gratuito e per ogni Obbligazione Bevilacqua un tallone originale del Prestito Barletta per concorrere all'estrazione che ha luogo il 20 Maggio 1874 col premio principale di Fr. 25,000 in oro e molti altri da 1000, 500, 400, 300 e 100 tutti pagabili in oro dalla Tesoreria della Città Barletta.

Chi acquista in una sol volta 10 Bevilacqua riceve gratis 12 talloni Barletta
Idem 20 > > 25 >
Idem 50 > > 65 >
Idem 100 > > 135 >

e così nel corso di questo mese si concorre a due estrazioni con maggior probabilità di vincita essendovi in complesso 10,571 premi.

Contemporaneamente si apre la vendita di una partita Obbligazioni Barletta definitive al prezzo di sole L. 35 in carta caduna. Queste Obbligazioni sono rimborсabili a L. 100 oro cadauna senza tener calcolo dei vistosi premi tutti pagabili in oro che possono toccare nelle cinque estrazioni che si ripetono annualmente, la più prossima delle quali ha luogo il 20 corrente.

Le richieste delle Obbligazioni colla rimessa del relativo importo aumentato di centesimi Cinquanta per la raccomandazione postale, devono rivolgersi esclusivamente alla Banca Fratelli Casareto di F. in Genova, Via Carlo Felice, 10, pianterreno la quale eseguisce qualunque commissione a volta di Corriere. — Per le richieste telegrafiche valersi del semplice indirizzo: CASARETO, Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 19 Maggio 1874. Tutte le domande che pervenissero dopo quel giorno saranno annullate e restituito l'importo sotto deduzione delle spese postali.

I bollettini delle estrazioni saranno distribuiti gratis.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

anno secondo

DELLA CASA KIYOSHI YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo al conseguimento dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliosi e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperto la sottoscrizione per la nuova Campagna ecologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni dieranno sempre ottimi risultati.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti — Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 2. — Bristol finissimo grande > 2.50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI
Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — È pubblicato

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini in un bel Volume di 125 pagine
d'imminente pubblicazione

Roberto il Diavolo di Meyerbeer Lire 1.20
Norma di Bellini > 1. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre > 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella > 2.50

100 Buste porcellana > 2.50

100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella > 3.00

100 Buste porcellana pesanti > 3.00

LITOGRAFIA